

## Il premio Nobel Kaelin: «La scienza è sotto attacco»

Al Simposio Pezcoller l'intelligenza artificiale contro il cancro

di **Marco Ranocchieri**

**A**nche il mondo della lotta contro il cancro è entrato nell'era dell'intelligenza artificiale. Perché la più dirompente delle nuove tecnologie possa fare la differenza anche nell'oncologia, però, la strada è ancora lunga: serve una mole di dati enorme e difficile da ottenere, per una malattia tanto varia quanto lo sono gli individui che colpisce. Ma soprattutto una ricerca libera e aperta: qualità sempre più precarie in un mondo dilaniato da guerre e dove la scienza diventa anch'essa un campo di battaglia. È in questo clima insieme di speranza e preoccupazione che si è aperto ieri al Dipartimento di Lettere dell'università di Trento il 36esimo Simposio Pezcoller, il seminario internazionale organizzato dall'omonima fondazione che porta a Trento per due giorni il gotha dell'oncologia internazionale. Il tema di quest'anno è «Intelligenza artificiale e big data: studiare il cancro

**Lo studioso ha firmato un appello con altri 1.900 scienziati contro gli attacchi di Trump alle università statunitensi**

con le nuove tecnologie». Tra i protagonisti, **William J. Kaelin**, premio Nobel per la medicina nel 2019, docente a Harvard e da tre anni direttore scientifico del Simposio. Lo studioso, che si è esposto in prima persona firmando un appello con altri 1.900 scienziati contro gli attacchi di Trump alle università statunitensi, sin dalla conferenza di apertura ha messo l'attualità al centro. «L'utilizzo dell'informatica e dell'intelligenza artificiale sta diventando sempre più importante e fondamentale per la conoscenza del cancro» ha spiegato, aggiungendo preoccupato che «in alcune parti del mondo la scienza è sotto attacco. Spero che sempre più persone si rendano conto di quello che sta succedendo: siamo davanti ad un periodo difficile ma certamente non vogliamo tornare al Medioevo». Kaelin ha ribadito che l'urgenza della lotta contro le malattie e quella per la libertà della ricerca sono collegate: «Il cancro è una cosa bruttissima, personalmente ho perso la moglie, l'unica strada che possiamo scegliere



Nobel William J. Kaelin è stato premiato per la medicina nel 2019 © Foto Loss

è approfondire la scienza e le nuove conoscenze. Per farlo dobbiamo continuare a finanziare la scienza e la ricerca, ed attirare i migliori cervelli. La mia speranza - ha aggiunto - è che la gente si ribelli, che ci sostenga, e cerchi di far cambiare la strada ed andare avanti per promuovere sempre di più la scienza». Raggiunto da *il T*, Kaelin ha rimarcato l'importanza del simposio e i suoi benefici per la città: «È come il Festival di Cannes», ha detto sorridendo, «una piccola città che per qualche giorno diventa centro del

mondo grazie alla reputazione che si è costruita. Ma si parla di scienza, non di cinema. Scienziati di altissimo livello possono incontrarsi con giovani ricercatori, e il suo successo è una profezia che si autoavvera». La tragica situazione internazionale si è manifestata in un altro modo tanto concreto quanto inaspettato, con la testimonianza in videoconferenza dell'immunologo israeliano **Ido Amit**. A causa del nuovo conflitto scatenato da Tel Aviv in Medio Oriente, lo studioso ha dovuto annullare il suo viaggio. Precauzioni che nulla hanno

potuto per mettere al sicuro il suo lavoro: i suoi laboratori al Weizmann Institute sono stati colpiti da un missile iraniano lo scorso 15 giugno con danni gravissimi per le attrezzature ed esperimenti in corso, che ha mostrato in diretta al pubblico. Nonostante la situazione difficile, sono i numeri a sancire la riuscita dell'evento: 195 partecipanti, molti dei quali giovani scienziati, hanno avuto modo di confrontarsi con 16 relatori e 7 moderatori internazionali su temi come la biologia computazionale, la diagnostica digitale e la sperimentazione clinica guidata dai dati. Per realizzare le promesse delle nuove tecnologie, però, il cammino non è breve. «Il problema è raccogliere abbastanza dati da ogni singolo paziente per identificare la malattia nella sua forma specifica e trovare la terapia giusta per quella persona, in quel momento», ha spiegato a *il T* il presidente della Fondazione Pezcoller, **Enzo Galligioni**. «La medicina di precisione - ha continuato - è come un vestito su misura: serve sapere con esattezza taglia, forma, e materiale. L'intelligenza artificiale ci aiuta a fare proprio questo, ma i dati sono difficili da ottenere durante il decorso della malattia e vanno interpretati con grande rigore. Solo così si possono individuare quei "talloni d'Achille" che rendono efficace un farmaco per un gruppo ristretto di pazienti». «In questo momento di incertezza - ha commentato **Chiara Ambrogio** dell'Università di Torino, tornando all'attualità - è la scienza a essere una certezza. Ma dobbiamo essere concreti per tramandare ciò che facciamo alle nuove generazioni e ai nuovi scienziati. È nostro dovere morale dimostrare che la scienza è un lavoro, serio e concreto, e i risultati arrivano da un lavoro di collaborazioni internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ateneo-Ibm Israel, gli studenti: «Ritirarsi dal progetto di ricerca»

**Il caso**

Domani la petizione contro la partnership con il colosso israeliano sarà discussa in Senato

«L'Università si ritira dal progetto di ricerca con Ibm Israel per il mantenimento della propria integrità. Israele sta commettendo un genocidio a Gaza». Così il rappresentante degli studenti del Disi Giuliano Campagnolo, tra i componenti del Senato accademico, prende posizione contro il progetto di ricerca a cui partecipa anche l'ateneo trentino e che vede il coinvolgimento di Ibm Israel, la divisione israeliana del colosso americano dell'informatica (*il T* del 14 giugno). «Questa - aggiunge Campagnolo - è la linea tenuta dal Consiglio studentesco». Una posizione ribadita anche ieri durante l'assemblea al Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'informazione, a Povo, convocata dal direttore Luigi Palopoli su richiesta del rettore Flavio Defflorian. L'incontro è stato organizzato anche in vista della seduta del Senato accademico in programma domani, che avrà tra i punti all'ordine del giorno la petizione firmata da alcuni docenti, studenti e amministrativi contro l'iniziativa di ricerca.



Università La sede del rettore

Il progetto in partenza si chiama «Truman». L'abstract pubblicato sul sito dell'Università di Trento e sul portale dell'Unione europea spiega che il suo obiettivo è quello di «progettare e sviluppare tecnologie e metodologie per migliorare la resilienza dei sistemi di AI (intelligenza artificiale) contro gli attacchi alla sicurezza, alla privacy e alla correttezza, nonché per aumentare la fiducia degli utenti in questi sistemi, a partire dalla raccolta dei dati fino all'addestramento e alla distribuzione». Il progetto è finanziato per 6,5 milioni di euro: capofila è il centro di ricerca francese Eurecom, l'Università di Trento beneficerà di un contributo di circa 700mila euro, mentre 723mila, la quota più alta, sono destinati a Ibm Israel per il suo ruolo nel progetto. Proprio la presenza di Ibm Israel è al centro della polemica, perché l'azienda ha una storia di collaborazioni

problematiche con Israele, documentate da portali di indagine come «Whopprofits» e «The Intercept». Ibm Israel, in particolare, ha contratti per centinaia di milioni di euro con lo Stato di Israele. In particolare ha un contratto attivo con l'Autorità israeliana per la popolazione, l'immigrazione e le frontiere. Tra i progetti principali che ha contribuito a sviluppare c'è il sistema Eitan. Si tratta di un sistema informatico, in utilizzo dal 2021, per la gestione del registro della popolazione. Attraverso il sistema Israele tiene sotto controllo l'identità delle persone, i dati biometrici e il controllo facciale, i permessi di lavoro e di spostamento per i palestinesi. E la sussidiaria Red Hat, poi, ha altri contratti con l'esercito israeliano. Alla luce di ciò, è stata avviata una raccolta firme dai dipendenti dell'Università per chiedere l'interruzione di questa collaborazione. «Siamo convinti che il collega incluso nel progetto sia estraneo alle politiche vessatorie, ma rimane il dato politico ed etico: la collaborazione attiva nelle attività di ricerca con il gestore informatico dei processi di apartheid ai danni del popolo palestinese - recita la petizione - Per questo le chiediamo (al rettore, ndr) con urgenza di interrompere la collaborazione con Ibm Israel uscendo dal progetto».

**T. D. G. e Sim.Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FOTONOTIZIA



**Palio, San Lazzaro vittorioso con la bandiera palestinese**

Assieme all'Airone, il simbolo della frazione, la bandiera palestinese. Ha fatto discutere la scelta dell'equipaggio vincitore del Palio dell'Oca, quello di San Lazzaro, di presentarsi così sul podio. «C'è un genocidio in corso - spiegano gli zatterieri - così smuoviamo le coscienze» (foto Santoni)

## Pd Bonaccini e Gori in visita in Trentino

Da Strasburgo a Trento: questo il viaggio dei due europarlamentari del Pd Stefano Bonaccini e Giorgio Gori. Tra gli incontri sul territorio, quello con la Federazione Trentina della Cooperazione, con il presidente Roberto Simoni e i vertici di alcune tra le principali realtà agroalimentari. Il confronto si è incentrato sul ruolo della cooperazione agricola nel più ampio ambito delle politiche europee. Tale approfondimento è cominciato nelle cantine del gruppo Mezzacorona, dove Bonaccini e Gori sono stati accolti

dal presidente del gruppo Luca Rigotti che ha mostrato le caratteristiche del modello cooperativo vitivinicolo trentino. La visita è poi proseguita alla sede del Consorzio Melinda, con il presidente Ernesto Seppi che ha presentato loro in anteprima la nuova funivia, ancora da ultimare, che trasporterà in modo sostenibile le mele dalla valle ai magazzini. La conclusione del viaggio in Trentino è avvenuta con l'incontro di Bonaccini e Gori con una delegazione del Pd trentino, a smentita delle voci che volevano una mancata comunicazione tra



Dem Gori e Bonaccini © Loss

Pd locale e la delegazione europea. «Abbiamo parlato di rafforzamento delle autonomie locali all'interno del quadro europeo, di emergenza casa e sanità pubblica», spiega il segretario provinciale Pd Alessandro Dal Ri.

**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA